



26° ANNO



FIGURE SENZA TEMPO, OMBRE SENZA VOLTO CHE, GOCCIA A GOCCIA, CON I MATTONI DELLA SOLIDARIETÀ RICOSTRUISCONO LE FONDAMENTA ED I MURI PORTANTI DELLA LORO VITA

IL MENSILE DELL'OSTELLO "DON LUIGI DI LIEGRO" DI VIA MARSALA

e-mail: goccedimarsala@yahoo.it

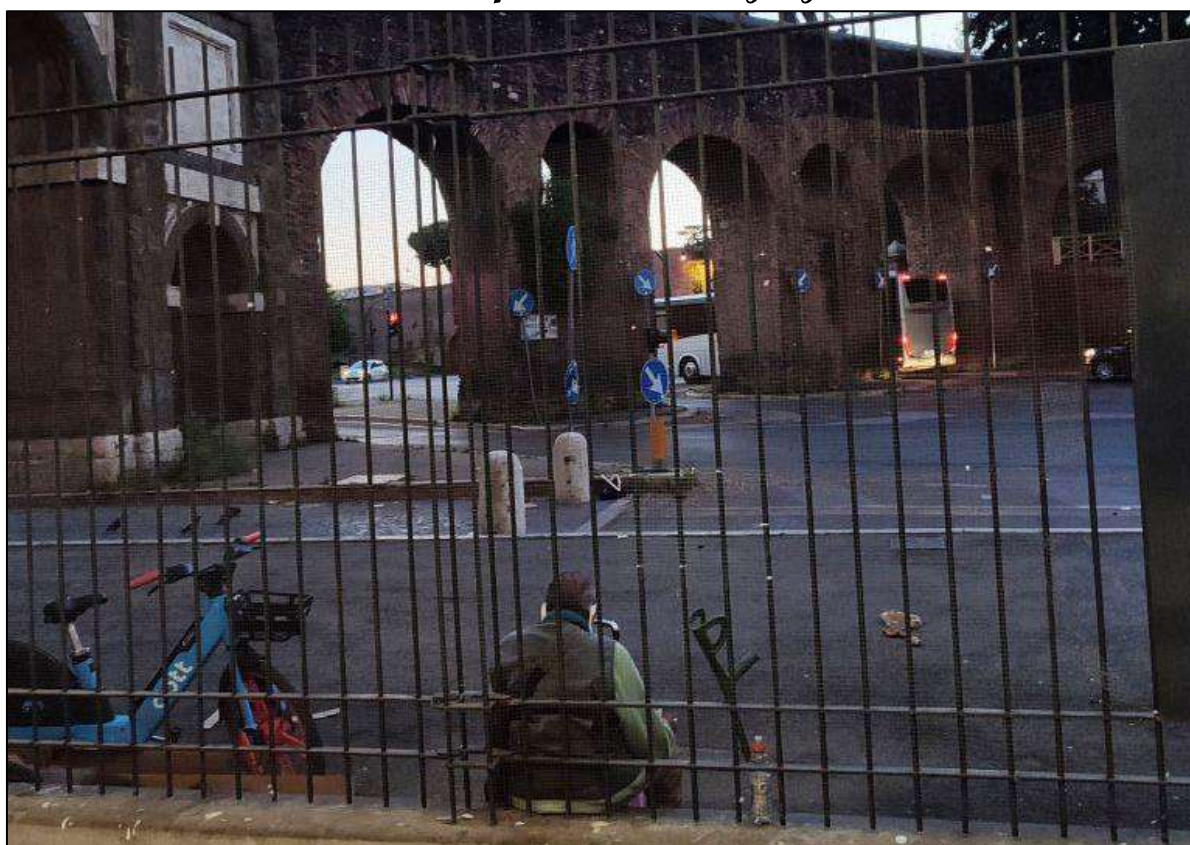
COPIA GRATUITA

NUMERO UNICO

Maggio 2025



"Oltre quei cancelli grigi"



Si chiamava Loretta, ma in alcuni giorni si faceva chiamare Lorena, parlava spesso di Ostia, di tutti i suoi racconti ricordo solo le mangiate di pesce che lei si faceva dal suo amico, *Er Forchetta*. Ricordo i capelli brizzolati e corti, e gli occhi grandi, e le mani stropicciate, e il sogno che avevi di andare a vivere in un camper, chissà se l'hai mai realizzato. So che un giorno sono arrivata all'Ostello di via Marsala... *Avete visto Loretta?* Nessuno ha risposto, così ho detto: *Lorena, nessuno l'ha vista?*

In questo numero:

<i>Oltre quei cancelli grigi</i>	1,2
<i>Habemus Papam!</i>	3
<i>Una riunione speciale</i>	4
<i>Festa dei compleanni</i>	5-7
<i>L'angolo della poesia e dei pensieri</i>	8-11
<i>Dediche</i>	12,13
<i>Festa della mamma</i>	14
<i>Riflessioni</i>	15-17
<i>Un po' di foto...</i>	18
<i>Ringraziamenti</i>	19
<i>Buon compleanno, Staneva!</i>	19
<i>Compleanni e appuntamenti</i>	20

Continua a pag. 2...

Oltre quei cancelli grigi

... segue da pag. 1

Quando te ne vai dall'Ostello, quando esci da quei cancelli grigi, ma così grigi che sembra... meglio non dirlo cosa sembra, dico solo: non possiamo dipingerli? Andrebbe bene anche uno schizzo, un abbaglio, di giallo, di rosso, di blu? *Lorena è uscita*, mi hanno risposto. E nessuno sa dove sia andata. Prima di uscire, prima di sparire, prima di finire nell'altrove delle mie speranze, là dove ognuno di noi realizza i propri sogni, prima di quel momento che non so mai quando arriva, è per questo che *le mie signore*, come chiamo le ospiti dell'Ostello, io me le bacio tutte: potrebbe essere l'ultima volta, potrebbe essere come con Loretta che alcuni giorni si faceva chiamare Lorena e che un giorno non si fece chiamare più. Prima di quel giorno, però, mi disse: *Vuoi venire al Giornalino? Ho scritto una cosa*. Quando entro nella piccola redazione sono già tutti là: c'è Maurizio, detto Er Camicia, ci sono Alessandro, Anna Maria, Attilio, Lina, forse c'è ancora Tita. Massi, non ricordo se tu ci fossi. Sicuramente c'eri, con quella tua faccia da Gatto di Pinocchio, un gatto buono con cui fermarsi a chiacchierare per sapere *che fa la Roma?* senza mai sapere cosa fai tu. *Scusate*, dice Er Camicia attirando l'attenzione di tutti, *Scusate, c'è Lorena che vuole leggere una cosa*. Ricordo il foglietto stropicciato: non c'era più Ostia, né il camper né il Forchetta, là c'eri tu, Loretta, c'era la tua, la *nostra* capacità di trasformare gli stracci, i trolley, le scarpe sempre troppo strette in carrozze, castelli e meraviglie. E in quella meraviglia irruppe con passo leggero Nicola, *il sognatore*. La prima volta che ti vidi, amico mio, non so se portavi uno di quei cappelli strani con cui giri adesso, so solo che non eri così magro, ma *quante volte te lo devo dire, Nicola, stai mangiando?* Tu mi guardi dal fondo degli occhiali spessi: *Noi due dobbiamo fare qualcosa*, dici. Mio caro Nicola, alcune cose non le potremo più fare: abbiamo perso il momento, abbiamo perso l'uomo, lo sconosciuto che per parlarti ti prendeva da parte, *Mi puoi aiutare?* è l'ultima cosa che mi hai chiesto, Marius, non come un mendicante, tu non hai mai mendicato, o forse l'hai fatto, ma io non l'ho visto, di te vedo solo gli occhi da profeta che mi sorridono quando dico: *Sì, Marius, io ti voglio aiutare*. Poi Mario non lo vedo più, né al Giornalino né all'Ostello, dietro quei cancelli grigi, ma così grigi che non potremmo pittarli, giusto un pochino, uno sprazzo di rosso, di giallo, di blu? Grigi come certe verità che non accetto. Mario mio, non ho mai creduto che tu fossi finito nell'altrove delle mie speranze assieme a quel camper dove Loretta vive ormai da anni, eppure sono crollata quando la notizia è giunta. *Mi dispiace comunicarvi che il nostro caro Marius...* Il tuo nome si unisce a tanti altri, vivi o morti chi lo sa, so che ancora oggi potrei fare l'appello: Alina? C'è ancora la mia bambina grande che disegna coi pennarelli e mi guarda con occhi troppo profondi per qualsiasi età? C'è ancora quella bambina che un giorno posa i colori e mi domanda: *Perché la gente muore?* Mia cara Alina, non ho risposte degne dei tuoi occhi neri di bambina grande, non so *perché* e neppure se la gente muore. C'è ancora la signora Cantoro, che è l'unica di tutto l'Ostello che ho sempre chiamato per cognome, chissà poi perché? C'è ancora Dorota che si addormenta col rosario in mano e che fuori da qui, da quest'Ostello fa... meglio non pensarci cosa fa né chi glielo fa fare. C'è ancora George che tutto il giorno



fa avanti e indietro per il cortile e parla di piani segreti, di servizi segreti e tutte le volte mi dice: *Un giorno non mi vedrete più!* Così è stato, per te, mio caro George, e per molti altri che per giorni, mesi, a volte anni fanno avanti e indietro dentro a questi cancelli grigi, ma così grigi che ci vorrebbe così poco a colorarli di giallo, di rosso, di blu, perché non ci proviamo? *Perché non si può, e se non ti sta bene quella è la porta!* Per un tempo che calcolo a spanne, quest'Ostello, questo altrove che prescinde dalle mie speranze, per me non c'è più stato. Ricordo la sera che me ne sono andata, quando io ero fuori dal cancello e dentro c'era lei, Stella, la mia adorata Stella che disse: *Non piangere, vedrai che tornerai*. Il viaggio di ritorno, cara Stella, è stato lungo, un viaggio fatto di sogni che non erano mai belli, di volti il cui nome è solo *questo* o *quello*. Ma ecco il momento, l'attimo esatto in cui varco di nuovo i cancelli grigi, ma così grigi che solo coi nostri occhi accesi e spenti possiamo dipingerli di giallo, di rosso, di blu. Ecco l'istante in cui percorro il corridoio *delle mie signore*, e... la vedo, identica a come l'avevo lasciata, *Loretta!* grido. *No*, dice lei, *Mi chiamo Lorena*.

Flaminia (vol.)

Habemus Papam!

C'è stata una grande emozione in tutto il mondo quando è stato annunciato il nuovo Papa, Robert Francis Prevost, che ha scelto il nome di Leone XIV. Mi ha colpito il suo messaggio per la pace, così come il suo sorriso e il suo cuore grande. I fedeli erano in festa e hanno applaudito questo Papa missionario, che ha ricordato affettuosamente Papa Francesco, il quale resterà nel cuore di tutti noi e che, nonostante la sua voce debole, benediceva Roma e il mondo con forza. Vorrei chiedere a Papa Leone di guardare alla sofferenza del mondo, alle nostre fragilità, e di accogliere con amore il fratello senza più dignità. Noi siamo fragili e dobbiamo trovare il coraggio di realizzare i nostri sogni. La vita è un lungo percorso, ma tutto è prezioso e dono del Signore, che ci ama e ci protegge sempre. Occorre seguire la strada tracciata da Papa Francesco. A te, Papa Leone, il mondo guarda per essere luce e speranza.

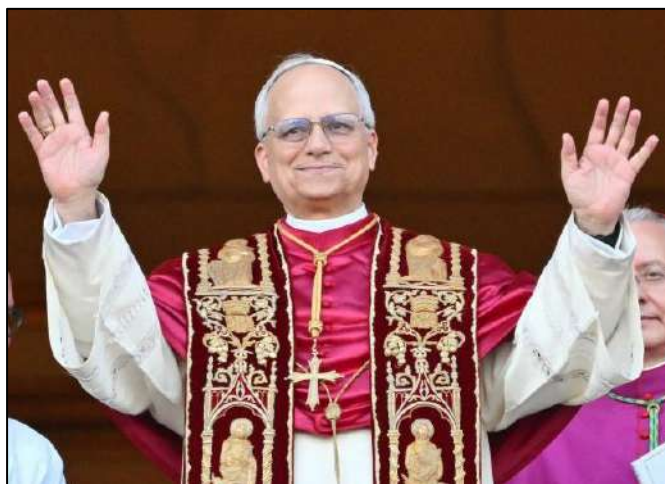
Lia

Vedere la grande Cupola,
ascoltando la grande voce del Papa,
ha riscaldato il cuore
e ha dato grande forza
per la pace nel mondo.

Agostino

Riflessioni

Leone XIV ha iniziato il suo pontificato domenica 18 maggio con una messa dove c'erano tutti i potenti del mondo. Credo



che sia la prima volta che capiti in occasione della celebrazione della prima messa pontificale. Leone XIV sarà chiamato a mediare in maniera estremamente diplomatica tra i vari paesi del mondo, impegnati a combattere a costo di molte vite umane sacrificate. Il Papa ha velocemente ricevuto tutti i diplomatici presso la Santa Sede, parlando loro in modo molto chiaro e facendo capire quanto sarà importante il loro lavoro per i paesi che rappresentano. Sarà un Papa che dovrà mediare molto tra i vari esponenti politici, per trovare accordi al fine di far terminare tutte le guerre che stanno affliggendo il mondo, prima fra tutte quella in Ucraina. Comunque, Leone XIV dovrà affrontare anche i gravi problemi che affliggono la Chiesa: preti e suore stanno vivendo un momento molto difficile, poi c'è la questione del celibato per i consacrati, oltre a quella degli abusi sessuali – direi “orrendi”. Auguriamo, quindi, a Leone XIV un lungo papato, da ricordare quanto più a lungo possibile, in cui possa riuscire a mettere un po' di “pace” in questo mondo ormai martoriato. Auguri, Leone XIV!

Giuliana

Papa Leone XIV

- A come avventura e agostiniani.
- B come battesimo e benedizioni.
- C come Chulucanas e Chicago.
- D come disarmato e disarmante.
- E come emozioni ed essenzialità.
- F come familiarità e felicità.
- G come gentilezza e gioco.
- H come human e habemus.
- I come insegnamento e interiorità.
- L come lacrime e land.
- M come missionari e matematica.
- N come Novarum e navi.
- O come oltre e ottimismo.
- P come Però e ponti.
- Q come quid e qui.
- R come Rerum e ricostruzione.
- S come sparizione e salvezza.
- T come tranquillità e true.
- U come umanità.
- V come visione e virtù.
- Z come zahl.

Attilio Saletta

“

La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

Leo P.P. XIV

”

Una riunione speciale

Cari lettori, mercoledì 23 aprile 2025 una troupe di Tv7, storica rubrica del Tg1, guidata dal giornalista Enzo Miglino, è venuta a farci visita durante la nostra consueta riunione, che per l'occasione è stata incentrata su Papa Francesco. I momenti più significativi sono stati inseriti nella puntata andata in onda venerdì 25 aprile 2025 (al seguente link potete trovare la puntata integrale: <https://www.raiplay.it/programmi/tv7>).

In questa pagina trovate alcuni scatti della riunione e una lettera che Enzo Miglino, che ringraziamo, ha scritto per noi.

La redazione di "Gocce di Marsala"



Cari amici, è stato un piacere enorme partecipare alla vostra riunione di redazione di ricordo di papa Francesco. Parlare con Alberto Lupetto che raccontava i suoi aneddoti – che soddisfazione quella sciarpetta della Roma al collo del pontefice! –, con Andrea e la sua foto di Francesco dietro l'armadietto, con Lia e il suo amore per un papa così attento a chi è in difficoltà. Mi hanno colpito i vostri sguardi: bastava osservare i vostri occhi per comprendere l'amore che provate per lui. Ed ascoltare i vostri silenzi. Riguardando le immagini al montaggio, proprio nei silenzi ho colto le emozioni più forti, quelle che non si spiegano con le parole, quelle che sovrastano le parole.

Avete delle guide super: Maurizio (che ha capito che le redazioni si riempiono con pizza e mortadella!) è una persona speciale, e gli altri volontari altrettanto. Tenetevi ben stretti. Immaginavo che Francesco avesse lasciato un segno forte nelle persone a cui ha donato più amore, ma sentirlo direttamente da voi è un'altra cosa. Solo venendo a parlare con voi si capisce davvero chi era papa Bergoglio. E questo è il privilegio del lavoro di giornalista: andare nei posti, andarci di persona, ascoltare le testimonianze. Quello che fate anche voi con questo giornale, "Gocce di Marsala". Continuate a farlo, raccontate, scrivete delle vostre attività. Dello spettacolo visto in teatro, di un pranzo in parrocchia, anche di una giornata storta. Ma fatelo dopo aver conosciuto le persone: prima ci parlate, e poi scrivete. Chiedete all'attrice dello spettacolo come si è preparata, al cuoco del pranzo qual è il suo ingrediente preferito. Vedrete quanto è bello, che soddisfazioni può dare.

Una delle frasi simbolo di papa Francesco è "non facciamoci rubare la speranza". Mi azzardo a suggerirne un'altra: "non perdiamo mai la curiosità". È quella che ci dà motivazioni, è la curiosità che ci spinge sempre a confrontarci con gli altri. E ad essere bravi giornalisti.

*Un abbraccio,
Enzo*

Festa dei compleanni



Festa dei compleanni



Festa dei compleanni



L'angolo della poesia e dei pensieri

Sei un raggio di luce.
Guardare la luce della notte
è come vedere l'immagine dei sogni.

Agostino

Cara anima...

Mia cara anima,
io parlo con te.
Sei la mia luce e la mia guida,
non starmi lontano,
ho bisogno di un tuo segnale,
ho bisogno di sapere
se ci sta una fiaccola di amore
e amicizia nel tuo caldo cuore,
ma, per favore, dammi ascolto,
non voltarmi la faccia.
Ho bisogno di amore,
ho bisogno del tuo caldo abbraccio,
non lasciarmi ora.
Sei troppo lontana,
ho provato una sensazione di vuoto,
ma sei sempre vicina a me.
Una parte di me ti dice: "Torna".
Il giorno sta per finire,
ma poi la giornata ricomincerà
e mi darà la possibilità
di tornare da te,
con la gioia di farti stare
accanto a me,
sempre di più.
Ma non dimentico,
no, non scordo mai,
se mi senti, dammi la tua mano,
voglio sentire il tuo calore,
la tua dolce sensibilità,
la tua amicizia che
mi darà la giusta guida,
per andare sempre dritta
nel mio percorso spirituale.
Sei un'anima giocosa e divertente,
ti adoro, sei il mio grande tesoro.
Il bene che ti voglio
è così tanto forte
che nessuno potrà mai spezzarlo.
La fede è grande
e mi renderà parte di te.
La mia anima vivrà in eterno,
come l'universo.
Dammi un secondo e ti risponderò,
con un bacio
e un caldo abbraccio.

Francesca P.

Basta guardare il cielo
e i colori che fa il sole al tramonto
per vedere i colori del cuore
e immaginare la fantasia
che entra dentro al cuore delle persone,
che amano la bontà per il prossimo.
Ed è così che posso capire le cose più belle.
Quando viaggio, spesso vedo le persone
che hanno difficoltà.
Le posso aiutare con il mio piccolo cuore,
che Dio mi ha dato.
E cerco di far capire che credere in Dio
è qualcosa di grande.
Lui è sempre nei cuori
e io non posso mai abbandonarlo.

Agostino



Siamo fatti di polvere

Da dove veniamo?
Chi siamo?
Cosa siamo?
Rivolgo le domande
a me stesso,
mi guardo,
mi cerco,
mi ascolto.
Di che cosa siamo fatti?
Siamo fatti di stelle
o di polvere?
Noi sogniamo,
noi viviamo sotto forma di stelle,
noi viviamo di esperienze,
noi viviamo di speranze.
Grazie alla vita,
grazie alla gioia,
grazie alla felicità.
Il dono più bello
è la voglia di vivere.

Vittorio Piga

Io, ribelle di ieri...

Mi guardo intorno
e non c'è più niente,
sembro solo, come un deficiente.
Oggi uomo maturo
e un po' più sicuro,
quanti sbagli,
quanti errori
che oggi non farei più,
ma intanto ho bruciato la mia gioventù,
quante cadute giù,
tu ormai non ci sei più.
Dove sei finita, o mia gioventù?
Ricordo ancora la prima ragazza,
mora e occhi neri,
io, ribelle di ieri...

Alberto Lupetto, poeta di strada



L'angolo della poesia e dei pensieri

Il mio amore è forte

Mia cara anima che vegli da lassù,
dacci la tua immensa forza,
dacci la tua immensa energia,
dacci il tuo sorriso,
dacci il tuo glorioso battito,
dacci un minuto di incontro,
non abbandonarti a te stessa,
non rinnegarti,
non abbatterti,
non essere triste,
metti a fuoco il desiderio,
metti a fuoco i ricordi,
metti a fuoco i sentimenti.

Ricorda chi eri.

Ti ricordi cosa eri?

Ora sei polvere,
ora sei cenere,
ora sei la luna,
ora sei il sole,
ora sei le stelle
e ora sei il nulla.

Non pensare.

Ora scatenati,
non perderti nel buio,
torna da me,
torna alla luce,
tu sei la gioia,
sei la felicità,
sei la tristezza,
sei la rabbia

e un po' il disgusto,
un po' la paura.

Ma non temere,
sarò sempre il guardiano
che ti proteggerà.

Sarò con te

al termine di ogni cosa.

Non rammento,
ma vivrò per sempre nei tuoi occhi,
per sempre vivrò
e non ti abbandonerò mai più.

Ora sei la passione,
quel vuoto mi darà l'energia
che mi sosterrà.
Per sempre vivrò.

Vittorio Piga

Guardo il cielo stellato,
con tutte quelle luci.
Se il cuore potesse parlare,
esprimere le emozioni del mondo
e ascoltare la sofferenza che c'è nel mondo...

Mi basta guardare le stelle
che mandano i raggi nel cuore.

Agostino



Gli occhi dell'amore...

Quando ti bacio,
mi batte il cuore,
il tuo sguardo
bello come il sole,
i tuoi occhi,
gli occhi dell'amore.
Donna dell'Est,
tenera e passionale,
se ti abbraccio,
mi viene voglia di amare.
Forse partirai,
ma so che tornerai.
Quando ti bacio,
mi batte il cuore,
il tuo sguardo
bello come il sole,
i tuoi occhi,
gli occhi dell'amore...

Alberto Lupetto, poeta di strada

Buio e Luce

Paura del buio,
di tutto quello che non conosco
e non posso vedere.
Attratta dalla Luce
è la mia vita,
come un girasole verso il sole.
Luce che riscalda,
Luce che rassicura,
tienimi con te,
illumina la mia verità,
sollevami dalle tenebre
che mi chiudono.
Luce, o Luce,
aprimi.

Apri i miei occhi alla bellezza
e le mie mani al dono.
Apri le mie orecchie alla parola
e la mia bocca al bene.
Apri dove io voglio chiudere.
Luce e buio danzano in me
in un movimento costante insieme.

Ecco il mio buio,
lo riconosco,
lo accolgo
e allora, ecco,
la Luce vera
mi immerge.

Suor Francesca L.

La parola è come vedere un arcobaleno,
che dà forza alla gente che soffre.

Agostino

L'angolo della poesia e dei pensieri

Non importa chi sei,
basta guardare negli occhi.
È come vedere il grande specchio della vita,
è come sentire il grande soffio della vita
e le grandi voci della gente che soffre.

Agostino

Sguardo

Lo sguardo è dentro di noi,
il tempo scorre veloce,
i pensieri sono chiusi nella mente.
Credi nei sogni,
cerchi le stelle,
vorresti cambiare il mondo,
ma alla fine è sempre lo stesso.
Ascolti il silenzio,
ricerchi la pace,
cerchi di lasciare il segno,
vedi la sofferenza della gente
che è sola,
che è nel dolore,
con una pioggia di lacrime
sul viso.
Cerchi la vita che ti piace,
vorresti volare,
ma non sai dove andare.

Lia

TANTI QUADRI SULLA STRADA
Sulla strada che tu
ogni giorno percorri
Per abitudine
o ripetizione di un rito
oggi scopri nuovi paesaggi -
Sono quadri di vita
Che oggi ti svelano
Nuovi Colori,
C'è sempre una prima volta
Che illumina il tuo sguardo,
La vita non è mai uguale,
La strada di ogni giorno
Ha tante facce -
oggi ho scoperto
Una Nuova Strada,
Ma la strada è sempre quella,
È la strada di ogni giorno
Che oggi mi ha svelato
Nuovi Colori, Nuovi Suoni,
Nuove Luci, Nuove Visioni,
Nuovi Misteri... Nicola Mazarcia



Dolore soffocante

Chi potrà dare un senso
a questo mio dolore,
un dolore vuoto,
che è nascosto
dentro al cuore?
Chi saprà colmare
questo dolore che risiede
nella mia anima?

Vittorio Piga

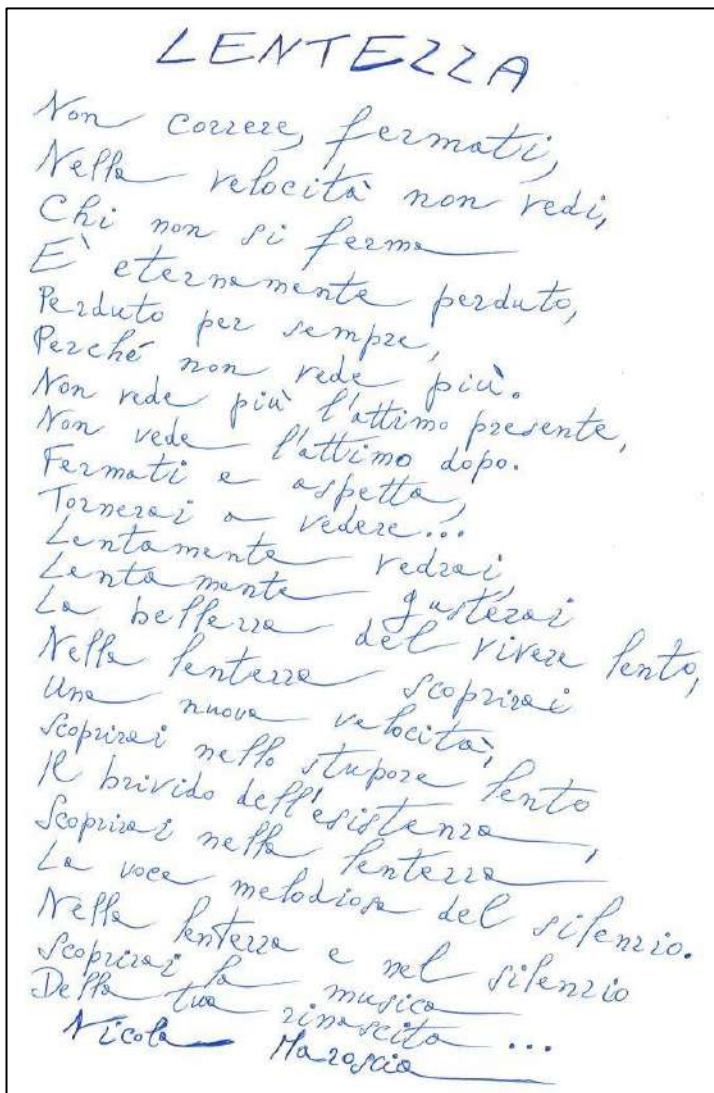
Sono una sognatrice

Mi piace vivere la vita nella bellezza,
sto imparando tante cose buone,
il mio obiettivo è cercare
nuovi orizzonti.
Per me non è stato molto facile,
cerco sempre dentro
di me un po' di luce,
costruendo mattone per mattone
un futuro roseo.
Mi chiedo cosa mi potrà accadere
in un prossimo futuro.
Non saprei, ma cerco sempre di essere ottimista,
trovo rifugio nelle persone giuste,
che mi fanno stare in compagnia.
Ci metto tutto il mio impegno,
bisogna solo credere in sé stessi
e nelle parole del nostro Gesù.
Perché le cose belle devono essere tali,
non chiedo niente,
ma solo un sorriso e un po' di magia.
Mi piace pensarla così,
ci vuole un po' di fantasia.
L'amore è una cosa bellissima
e io amo le persone
e ricevere un po' della loro sincerità.
Io voglio bene a tutti
e soprattutto ai miei amici del Giornalino,
che mi hanno accettato.

Francesca P.



L'angolo della poesia e dei pensieri



Ogni volta che ti guardo,
 mi sento calmo,
 anche se sono nervoso.
 Guardo verso il cielo.

Mi mandi calore con i raggi nel cuore,
 non mi abbandonare,
 stammi vicino tu,
 che sei la dolcezza della vita.

Agostino

Una stella nella notte
 mi fa pensare alla povertà.
 Cerco di dare una mano
 ai miei fratelli poveri.
 Stella, stai vicina ai miei fratelli
 che vivono nella povertà
 e donaci la bontà.

Agostino

Ogni volta che respiro,
 vedo un raggio di luce nel cuore
 che mi dona la bontà.
 La dolcezza dei miei ricordi del passato
 cresce sempre di più,
 come un raggio di sole che entra nei cuori
 e mi insegna la Parola di Dio.

Agostino



In quella notte stavo a Borgo Vittorio
 e sentivo la notte umida.
 La Cupola mi dava forza
 e calore nella notte umida.
 Sentivo la strada sotto i piedi,
 sentivo i brividi,
 sentivo il Padre Celeste
 che mi dava forza.
 Io ringrazio il Padre Celeste
 per il cammino della mia vita.

Agostino

Guardo le due colonne
 che reggono l'arco:
 è come una cornice,
 è come una principessa
 che dona amore e dolcezza,
 così come il nostro Padre Celeste
 che mi ha donato amore e dolcezza
 lungo il cammino della povertà.

Agostino

- L'amore abbraccia tutta la vita della donna, è il suo carcere e il suo celeste regno.
- Nella sua prima passione la donna ama l'amante, in tutte le altre non ama che l'amore.
- La mia vita inizia con te.
- Il vento trasporta il tuo profumo a me.
- La vita senza di te è morire.
- Ho tutto se mi sento amato. Guardo la natura e mi accorgo che qualcuno mi ha pensato. E me ne vado ricco e beato.

Ismail



Dedicke

Memoria per Papa Francesco

Santo Padre,
sono una tua devota. Sono orgogliosa di averti potuto conoscere, seppure solo in televisione. Sei stato un papa dalla forza incredibile, il Papa del popolo, che ha parlato e ascoltato i più bisognosi. Dobbiamo prendere esempio e pregare tutti per far risplendere la luce della fede. Sarò sempre fedele a Dio, nostro Signore. Noi resteremo sempre con te, Papa Francesco, e ti ricorderemo sempre con quel tuo dolce sorriso.

Francesca P.

Un ricordo e una fiaccola per Papa Francesco

Caro Papa Francesco,
mi chiamo Vittorio. Sono e sarò per sempre devoto a te. Per prima cosa, ti scrivo queste righe per esprimere il mio più grande dispiacere. Mi manchi così tanto. Ora ti trovi lassù con gli altri papi. Dacci ancora la tua enorme forza e il tuo sostegno. Sei stato il Papa del popolo, la fiaccola della pace, della speranza e dell'amore. Proteggici sempre, ne abbiamo tanto bisogno. Viva la fede sempre.

Vittorio Piga

Papa Francesco

A come amore e ascolto.
B come bellezza e bontà.
C come costanza e creatività.
D come donne e dialogo.
E come enciclica ed estetica.
F come Francesco e fiducia.
G come gesuiti e gioia.
H come humour e human.
I come infinity e ironia.
L come Lampedusa e Laudato si'.
M come mitezza e miseria.
N come natura e nascite.
O come orizzonti e opere.
P come Pasqua e povertà.
Q come qualità e quadranti.
R come rispetto e rigore.
S come spazi e sceneggiature.
T come trasporto e terra.
U come uomo e urgenze.
V come viatico e valori.
W come why.
Y come yes.
Z come zolle e zone.

Attilio Saletta

Papa Francesco

In tutto il suo percorso, ad iniziare dalla capitale argentina, Papa Francesco ha messo in azione rigore e comunicazione. Ha fatto parte della Compagnia di Gesù, che è tra gli istituti religiosi più severi in assoluto. Le tante persone che gli hanno reso omaggio sono state spinte dalla sua fermezza. Il suo predecessore fu coraggioso nello scuotere i processi di secolarizzazione all'interno della Chiesa. Papa Francesco sino all'ultimo agì su questo solco. I tanti detrattori del suo operato, che ora fingono di essere stati suoi amici, sperano in un ritorno al passato. Ricordo quando gli pseudo-amici del Vangelo volevano creare una contro-Via Crucis in un Venerdì Santo. Ai funerali c'erano da una parte il popolo di Dio e dall'altra l'ipocrisia, come quella di alcuni capi di Stato, quelli che stanno spendendo miliardi per "creare la pace". E poi ci sono i pennivendoli, che vedevano in Papa Francesco un nemico del Vangelo. Inoltre, c'è stato anche qualche pseudo-politico che ha detto in passato che lui non era il suo Papa, urlando con un crocifisso tra le mani. Papa Francesco fece parlare il silenzio, come nel 2020 da solo a



Piazza San Pietro. Per questo il suo stile comunicativo e il suo umorismo hanno avvicinato chi credente non era. In quei funerali i veri sconfitti erano nelle prime file, mentre i vincitori erano dietro. Il cardinale Matteo Zuppi un giorno mi disse che la Chiesa non può diventare una banca.

Attilio Saletta

Addio, Papa Francesco! Come tu avrai capito, ti scrivo con ritardo. La tua vecchiaia e la tua non più tenera età non ti hanno lasciato spazio in questo mondo malato di avere tutto e subito. Parlo anche dei giovani sposi, che non mettono al mondo figli e se ne ridono di tutto e di tutti. Speriamo che la situazione cambierà in meglio. Grazie!

Consalvi Massimo



Ti cerco nei miei perché, ti cerco nei miei silenzi, ti cerco, ma non ti trovo mai. Tanti auguri, nonna Carmela. Te ne sei andata via. Il cielo ha una stella, quella stella che è in fondo al mio cuore. La vita è più dura senza di te.

Tuo nipote,
Andrea

10 maggio

I ricordi sono tutti chiusi nel diario della vita. Lo apri, leggi alcune pagine e poi lo richiudi. Lì dentro ci sei tu, cara mamma. Sono passati 42 anni da quando te ne sei andata. Il tempo è passato via velocemente, ma di te mi resta tutto. È come se tu fossi qui con me e lo sarai sempre. Eri bella. Nel silenzio di quel dolore c'è stato amore, quello che mi hai donato. Senza di te cosa avrei fatto? Sei stata la luce per me, è stato bello stare assieme a te. Sei stata importante e sempre lo sarai. Sei stata la mia forza e la mia speranza. Rimarrai per sempre la mia meravigliosa madre: solo questo conta per me. Avrei voluto averti accanto per sempre, ma so che lo sarai anche da lassù. Il mio grazie va a te per ciò che sei stata. Un abbraccio a te, mamma, che in cielo sei volata.

Lia

Dedicke

Ricordati: non importa
chi sei stata nel passato.
Hai un sorriso solare
e questo è importante
per andare avanti.
Non devi mai dare spiegazioni,
solo Dio può giudicare.
Lui, però, non lo fa,
perché vuole starti sempre vicino.
(Dedicata a Monia)

Agostino

Stella del mattino...

La vita è stata dura per te,
pensavi di risolvere i problemi
affogandoti nel vino.
Ora è tanto che non bevi più,
sei più dolce e più bella,
ti ami di più,
sei la stella del mattino.
Hai ancora tanto da dare,
non mollare,
continua a volerti bene
e a comunicare.
Se ti senti sola,
chiama qualcuno con cui parlare.
Non dimenticare mai
che avrai sempre
qualcuno vicino,
perché tu sei la stella del mattino.
Lo so, a volte la vita ci tradisce,
sembra che non c'è più,
ma è in quel momento
che devi trovare la forza
di alzarti e non mollare più.
Apro la finestra
e passa un bambino,
lo guardo bene,
forse mi sono sbagliato,
sei tu, dolce e bella,
la stella del mattino...
(A Monia, con affetto vero)

Alberto Lupetto, poeta di strada

L'acqua che ti mancava...

Lo so, ora ci credi tu,
sorridi, parli,
in te si vede il sole,
forse non ti ricordavi più
cos'era l'amore.
La donna è come un fiore:
se al fiore non dai acqua,
il fiore muore.
Ecco perché ho scelto te,
per prenderti per mano,
per darti il mio calore umano.
Adesso non bevi più
e si vede che sei tu.
Mi sentivo strano,
ieri sera c'era qualcosa
che non andava,
spero di darti amore
e di essere
l'acqua che ti mancava...

(Dedicata a Monia)

Alberto Lupetto, poeta di strada



Alla redazione di "Gocce di Marsala"

Io, dal primo momento che sono entrato qui in Ostello, non vedevo l'ora di andarmene. Penso che chiunque abbia provato la stessa cosa. E ho fatto di tutto e di più. E adesso è arrivato il momento. A breve partirò per la Puglia e poi vediamo come va. Potrebbe essere che va bene e rimango giù e si potrebbero aprire altre strade. E tutto ciò potrebbe essere una svolta. Il problema è che un po' mi dispiace, pensate un po'. Sono contento, però mi dispiace, perché non avrei mai pensato di riuscire a trovare in questo posto persone come voi: Alberto, che è un fratello, e voi del Giornalino, che siete fantastici per tutto quello che fate. Per cui non è un addio, ma è un arrivederci, ovviamente. Non che ritornerò qui come ospite, ma tornerò a trovarvi. Grazie a voi per tutto quanto e spero che ci possiamo sentire o videochiamare spesso, anche se gli orari purtroppo non saranno compatibili, perché quando io lavorerò voi starete qui. E quindi sarà difficile, a meno che la riunione del Giornalino non capiterà nel mio giorno di riposo. Comunque, faremo il possibile.

Carlo

Ciao vita mia,
mi manchi. Quando ho incrociato il tuo sguardo, una lacrima è scesa sul mio viso. Ciao, piccoletta di papà. Ti voglio bene.

Il tuo papà,
Andrea

Ciao amore mio,
qualche giorno fa sono stato aggredito da due balordi che sono ancora in giro. Era domenica 18 maggio, alle ore 15.30, quando sono stato strattonato e preso a pugni a Roma Termini. A quel punto sono intervenuti due poliziotti. Sono poi andato in ospedale grazie a te e alla mamma e così ho fatto la visita. Poi, mi avete riaccompagnato in Ostello e infine siete andate via. Ti voglio bene, amore di papà. Porta rispetto alla mamma. Ti sarò grato a vita per avermi aiutato. Vorrei essere supportato da chi tutela gli invalidi. Quello che è successo a me sarebbe potuto succedere a chiunque. La fortuna ha voluto che me la sia cavata. Non voglio mollare. L'idea è di non arrendermi mai.

Il tuo papà,
Andrea

Festa della mamma

Spendo poche parole per la "Festa della mamma". Io, Giuliana, devo dire grazie alla mia mamma Antonella, donna bella, colta, elegante, che mi ha dato sempre la forza di migliorare e migliorarmi. È dal 2016 che manca e sono ancora smarrita, come se fossi una bambina. Spero che da lassù mi guardi e mi protegga, ne ho veramente bisogno. Un bacio, mia adorata Antonella!

*Tua figlia,
Giuliana*



Ciao amici del Giornalino, pochi giorni fa c'è stata la "Festa della mamma". Perdonatemi, ma per me ci sono le mamme di serie A e le mamme di serie B. Vi spiego perché: le mamme di serie A amano i loro figli, danno loro affetto, ci giocano e stanno loro molto vicino, mentre quelle di serie B sono le mamme sventurate, che si sono perse nell'alcol o nella droga, trascurando i loro bambini innocenti, che a volte vengono anche picchiati. Alcune mamme arrivano ad ucciderli in un momento di follia o di disperazione o per colpa della droga. Perciò, le mamme non sono tutte uguali, ma se hanno un sentimento verso i loro bambini, sono da perdonare. Ciao a tutti, W le mamme e W le donne.

Antonio Piras

Ti cerco nel buio della notte,
nei ricordi, nella tenerezza,
nel profumo delle rose.
Sento ancora la tua voce,
che mi dava gioia nel cuore.
Mi manca tutto di te:
i tuoi occhi,
quello sguardo materno,
le tue mani che mi accarezzano il viso,
il tuo sorriso
e ciò che mi hai insegnato
tutti i giorni.
Come posso dimenticare
le cose belle che abbiamo fatto assieme?
So che continui a sorridermi.
Le nostre mani continuano
a stringersi con affetto e amore,
quell'amore che solo una madre può dare



e che mi è mancato appena nata.
Sei stata un angelo che mi ha preso
e protetto da subito.
Vorrei tornare nel tempo passato
e rivivere tutto assieme a te.
Sarebbe bello, ma ormai
il tempo è passato,
anche se lo porterò per sempre nel cuore.
Quella rosa che stringevi tra le mani
è sempre lì, segno dell'affetto per te.
Cara mamma Clara,
resta ancora con me,
come quando ero bambina
e fammi stare tra le tue braccia forti.
Quel diario è sempre aperto
e non mi stanco di leggerlo:
lì c'è tutta la vita passata,
che mi accompagnerà per sempre.

Lia

Tu, mamma,
mi hai tenuto 9 mesi
nel tuo grembo,
mi hai dato la vita,
mi hai fatto capire la vita.
Oggi ho capito quanto
hai sofferto per me.
Anche se mi hai abbandonato
in questo mondo,
spero che da lassù
tu possa vedere i progressi che ho fatto.
Mi manchi molto, mamma.

Auguri!

Agostino



Riflessioni

Che freddo che fa!!!

Ancora l'aria è frizzantina, specialmente la mattina!!! Tiriamo fuori l'ombrello, purtroppo sta per piovere!!! Le nuvole si ammassano, il cielo è diventato grigio. Peccato, proprio oggi che è domenica e che la gente vorrebbe fare una bellissima e tanto attesa passeggiata all'aria aperta con lo zaino pieno di cibo e mangiare in un verde prato, mentre si gusta le viole, ancora piene di rugiada!!! Ricordo che con i miei figli piccoli andavo spesso a Villa Doria Pamphilj, per farli un po' scatenare, visto che a casa non volevano stare. Il papà si portava dietro la radio per sentire la partita, sperando che arrivasse quel gol tanto desiderato, e al tempo stesso si fumava una sigaretta. Quanto divertimento su quel bellissimo prato immenso, vestito di un bel verde acceso e curato. Ci stavamo fino a sera e ricordo che alla fine i bambini erano stanchi di correre e giocare. In macchina si addormentavano. Erano stanchi, sì, ma felici e, se la Roma vinceva, era il massimo della felicità!!! Tutti questi dolcissimi ricordi non moriranno mai, ma resteranno per sempre dentro di me e soprattutto rimarranno in un angolino del mio cuore, che ancora oggi trabocca di tanto amore.

Serapiglia Marisa

A fare il padre ho paura, però lo faccio ogni giorno. Non conta la distanza, ma conta la presenza. Si impara ogni giorno a essere padre. Il mio sogno è guarire dalla mia brutta malattia.

Andrea

Solo per una volta

Almeno per una volta, una volta sola, mi piacerebbe se il mondo girasse nel verso giusto. Almeno per una volta, una volta sola, mi piacerebbe vedere le persone abbracciarsi e volersi bene, ma veramente. Almeno per una volta, una volta sola, vorrei poter tornare indietro nel tempo e prendere decisioni diverse, ma poi penso che alla fine il risultato non cambierebbe. Almeno per una volta, una volta sola, vorrei poter vedere la gente serena, non felice, perché pretendere la felicità costerebbe veramente troppo e non possiamo permettercelo. E almeno per una volta, una volta sola, vorrei poter cambiare i ruoli e vedere noi ultimi al posto dei primi e viceversa. Ma poi rifletto, almeno per una volta, e mi rendo conto che in fondo ognuno di noi occupa il posto che deve in questo mondo. E ognuno di noi può e deve fare il proprio meglio. Sperando che per almeno una volta, solo per una volta, si possa guardare il mondo da un'altra ottica. E che Dio ci aiuti.

Carlo

Notte con lampi e tuoni

Quanti rumori con questi tuoni, il troppo fracasso ha svegliato anche il creato. Ma che paura, sembrava che tremava tutto, mi sono nascosta dentro le calde coperte!!! Ebbene, il cielo è ancora pieno di nuvole, che si ammassano. È tutto nero, il sole si riposa in attesa di una torrida estate, che scaldere non solo noi, ma anche il mare. Le giornate cupe sono tristi, buie e noiose e ci levano il sorriso e la voglia di fare una bella passeggiata. Il sole fa capolino dietro la pianura verde: fai presto a farti vedere, io ho freddo, vieni a scaldare il mio corpo e soprattutto scalda il mio cuore, ancora gelido per la scrosciante pioggia. Affacciati, arcobaleno, sei bellissimo, fatti vedere. Ti aspettiamo insieme al sole. Questa triste notte è una vera follia!!! Mi rimetto a dormire, domani è un altro giorno, che di sicuro ci renderà felici, perché rivedremo il sole che illuminerà ogni cosa e soprattutto i nostri cuori!!!

Serapiglia Marisa



Il nuovo Papa

Cari amici del Giornalino, dopo la morte di Papa Francesco, che adesso riposa in pace, nella casa di Dio, nostro Signore Gesù Cristo, è arrivato il nuovo Papa. Spero che tante cose che vanno male, in questo mondo brutale, possano cambiare, come le guerre fra questi popoli indifesi, in quei luoghi dove c'è molta povertà e dove muoiono tanti bambini e tante persone anziane e malate.

Antonio Piras

Un giardino di fiori

Vorrei avere un bellissimo giardino di fiori e osservare quelle favolose viole superbe e vanitose, che ondeggiavano per il vento, che le culla dolcemente sotto un sole splendente!!! Osservo i bimbi che corrono veloci e giocano felici intorno a tanta bellezza, quell'immensa distesa tutta colorata che fa bene ai nostri occhi, abituati alla pioggia e al cielo cupo e grigio, pieno di nuvole. Tutto questo è un bellissimo regalo che viene dal cielo: è una bellissima giornata ricca di sole, di luce e di tantissimi colori, che fanno bene all'anima, ma soprattutto al cuore. La vita sì, a volte appare difficile, ombrosa, piena di problemi e di tanti dispiaceri, che solo Dio può cancellare, ma che meraviglia quell'albero laggiù con i suoi fiori che luccicano al sole e che padroneggia indisturbato, donando tanta bellezza a noi che lo osserviamo. In questo momento ci sentiamo felici per questo surreale e meraviglioso regalo della superba e splendida natura. Tutto sta qui davanti a noi, che siamo circondati dalla bellezza infinita, che spesso, dopo i problemi, ci ridona la vita!!!

Serapiglia Marisa

Osservazioni

Sono arrivata a un momento molto critico della mia permanenza qui nell'Ostello "Don Luigi Di Liegro". Tante tante cose sono cambiate dal momento in cui, tremante e piangente, sono arrivata. Prima - è un mio pensiero - c'era gente diversa, anche se sempre con problematiche di perdita di casa, lavoro, famiglia, oltre ovviamente a tutti gli stranieri, però riuscivo a starci. Come sempre mi organizzavo le giornate, dove comunque ritrovavo il mio mondo e le mie persone. Oggi è aumentata l'aggressività sia da parte delle persone che abitano qui sia delle persone che collaborano internamente. Io personalmente ne sono una vittima. Allora, mi chiedo: cosa è successo? Molti operatori sono cambiati e in alcune circostanze li trovo svogliati nel fare il loro lavoro. Sicuramente hanno molte persone da seguire, molto lavoro da fare. Ma a volte farlo con più voglia, con una piccola parola in più, farebbe bene a noi che viviamo all'interno e a loro che si adoperano per migliorare l'Ostello. Essere più protettivi verso alcuni non serve a niente. Io dedico questo mio scritto agli operatori tutti: siete sicuramente bravi, ma cercate di essere più psicologi e soprattutto uguali per tutti. Buon lavoro!

Giuliana

Riflessioni

La domenica

A me la domenica appare tranquilla, silenziosa, riposante, anche troppo!!! I più pigri, che a mezzogiorno stanno ancora a letto, si prendono il caffè aspettando un buon pranzetto!!! I bimbi sono felici di non andare a scuola!!! Una giornata così è quel che ci voleva, perché la vita oggi è alquanto caotica e rumorosa. Il silenzio mi fa pensare ai giorni belli e felici, quando andavamo al mare: al largo, dentro quel gommone, c'eravamo noi e i nostri figli, ma c'era soprattutto tanto, tanto amore!!! Evviva la domenica perfetta e anche tranquilla, che ci tiene compagnia in una giornata estiva!!!

Serapiglia Marisa

I poveri come me

"I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". (Gv 12,8)

Queste parole di Gesù ci riportano al racconto dell'unzione di Betania, dove incontriamo Maria che comincia a cospargere i piedi di Gesù con un profumo di nardo assai prezioso e ad asciugarli con i suoi capelli. Giuda Iscariota, che stava per tradire Gesù, rimprovera questo gesto, riconoscendolo come uno spreco di denaro, che poteva essere usato per i poveri; a lui non importa dei poveri, ma solo di riempire la cassa.

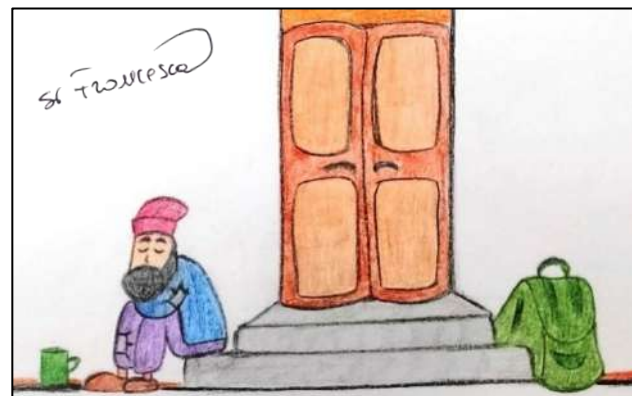
Queste stesse parole hanno aperto in me una riflessione che desidero condividere con voi, amici lettori di "Gocce di Marsala". Ognuno di noi è povero a suo modo e ogni giorno possiamo incontrare tanti poveri e scontrarci con differenti tipi di povertà che abitano questo nostro mondo. Più vado avanti e più credo profondamente che la maturità di una persona sta nel *riconoscere* la sua povertà, il suo essere povero, mancante di qualcosa, perché solo allora potrà imparare a *chiedere* con umiltà, ad *accogliere* con stupore e infine a *restituire* con generosità e larghezza di cuore. Sì, perché la vita è tale e ha senso, acquista quel valore prezioso, come il nardo, nel momento in cui la vivi "per" gli altri, "per" Dio. In questo tempo ho avuto la possibilità, forse meglio dire la "grazia" di lasciarmi *scuotere* da alcune situazioni, di conoscere povertà di tipo materiale, persone che hanno perso il lavoro, la casa, la famiglia, che vivono alla giornata, di espedienti, che dormono sotto un portico o alla stazione, che hanno fame... e una gran voglia di parlare; la povertà più grande, infatti, quella che lascia un solco profondo, è certamente la solitudine, restare soli al mondo, anche nelle grandi città popolate di gente che corre a destra e a sinistra, chissà poi verso dove? La povertà di sentirsi non visti, invisibili, ai margini, come se ci fosse un muro insormontabile o una rete di filo spinato che non permette di stringere la mano di un uomo seduto a terra. Quel muro sto imparando ad oltrepassarlo, quell'uomo o quella donna oggi ha un nome oltre che un volto, una storia ferita come la mia e scambiare insieme quattro chiacchiere arricchisce il mio tempo e non mi fa perdere nulla.

C'è la povertà dei giovani, soprattutto di quelli che partono da paesi lontani e che non conoscono la lingua, che hanno lasciato i loro affetti più cari, i genitori, i figli, la casa... e che sperano di laurearsi, di trovare un lavoro, di ritornare. C'è la povertà di senso dei giovani italiani che non sanno cosa fare della loro vita, che hanno paura del futuro, che sperano di vincere tanti soldi, così stanno bene, senza sapere ancora qual è il vero bene. C'è la povertà di questa società smarrita e superficiale, rimbambita di immagini, di storie da scrollare, avida di apparenza e assetata di false verità, indifferente e diffidente, sfiduciata e delusa, malata e impaurita. C'è la povertà di coloro che si preoccupano solo di arricchirsi, di stare bene, di possedere tutto, di avere potere su tutti... non sanno che un giorno dovranno lasciare tutto. Siamo poveri quando nasciamo e lo ridiventiamo



quando moriamo. Sembra un elenco disperato di cose negative, e invece io lo leggo con gli occhi della speranza e ci vedo solo una faccia della medaglia di questa nostra umanità, l'altra è quella delle risorse di bene che abitano il cuore di ogni essere umano e che vanno risvegliate con coraggio: il servizio, il prendersi cura, il sorriso, l'abbraccio, l'amicizia, l'amore, la gioia, la solidarietà, la collaborazione, la comunione, la pace, la giustizia, la libertà, l'uguaglianza... queste sì che arricchiscono e hanno la forza di colmare ogni povertà! Attraverso i poveri Dio ha toccato e continua a toccare la mia povertà, ha benedetto e continua a benedire la mia povertà, mi dichiara tutto il suo amore, proprio perché so di essere povera, piccola, fragile, ferita, debole; e questo mi rende ricca, forte, curata, felice e piena di vita. Voglio continuare a riconoscerli lì, Dio, nella mia e altrui povertà.

Suor Francesca L.



Vita complicata

Come un uragano, ti vidi da lontano, i tuoi occhi azzurri mi catturarono subito, come un bellissimo tramonto di sera. Poi, gli anni son passati veloci, non ce ne accorgiamo, e purtroppo è volata via anche quella voglia che avevamo prima di salire su quella vetta, che per noi era perfetta, essenziale, ma troppo alta da scalare!! Iniziai a fare altro, non ci volevo pensare, era troppo difficile iniziare!!! La vita ti mette a dura prova, senza dire una sola parola. Prendiamola così com'è, tanto è tutto scritto. La vita, purtroppo, non fa mai sconti, anzi te la devi gestire da solo. Vada come vada, c'è sempre lassù qualcuno che ci assiste e ci ama, in ogni istante della nostra vita!!! Spero con tutto il cuore che ci sarà un futuro sicuramente migliore!!!

Serapiglia Marisa

Il tesoro mio speciale

Ho due fratelli: uno di sangue, l'altro è uscito fuori come per magia. Sono i miei tesori, perché voglio bene a entrambi, sento sempre tanto affetto per loro, mi sono vicini e hanno cuori che ti riempiono la vita di felicità. Il senso della mia vita è stare con le persone che amo e che mi fanno stare sempre bene. Cerco nuove amicizie per sentirmi sempre con il cuore colmo di amore e vivere con serenità. Sogno a occhi aperti e voglio imparare cose nuove. Io sono fatta così. Grazie alla vita!

Francesca P.

Riflessioni

La noia

La noia, che s'affaccia superba e insidiosa, come una gran donna non strafottente, non ne vuol sapere di andarsene via!!! Ma un giorno se ne andrà, stanca di stare qui accanto a me. In un mondo in cui la cattiveria esiste, nonostante tutto, lei ci sta bene, io no. A me piace riavere quella serenità perduta tanti anni fa, che non ho più ritrovato e che di sicuro desidero riavere accanto a me sempre e ovunque. Cara noia, vai via, lontano da me, mi metti ansia e tristezza. Vattene via da casa mia, fai posto all'allegria e al buonumore, a un grande amore e a tutto quello che mi fa stare bene. Non esiste che io sia come te, noiosa e antipatica. Nessuno mai ti vuole accanto!!! Voglio rivedere, dopo tanto buio, quel sole che fa bene all'anima, ma soprattutto al mio cuore.

Serapiglia Marisa

Amiamoci

Scrivo subito dopo aver partecipato alla Santa Messa, quando sono stato richiamato sul tema dell'amore. Mentre ci riflettevo, mi è tornato alla mente un passo del Vangelo di Giovanni, che recita così: "Che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 13,34). Poche parole, ma un vero messaggio che riempie la vita di ognuno. Amare, cioè, per dirla come il Vangelo, "osservare i comandamenti", con la precisazione che "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

La mia mente è subito corsa a quell'immenso "esercito" di bontà rappresentato dai volontari e da "Gocce di Marsala", che anche nell'ultimo numero ha ospitato le testimonianze di questa generosità. L'Ostello di Via Marsala è la "Casa" pulsante di persone che amano la vita, che, pur nelle quotidiane difficoltà, desiderano amare ed essere parte viva. Ecco l'Amore che discende dalla Croce, che prende avvio dal Battesimo e che tende la mano per dare, nel mentre il cuore riceve.

Il mese di giugno si apre con la Festa della Repubblica, occasione per riflettere e far diventare operosa la "Carta", che regola la nostra quotidianità, per dare senso pratico al Giubileo della Speranza, con provvedimenti legislativi per chi attende, attende, attende. Sempre a giugno ci sono alcuni momenti forti della Chiesa come la Pentecoste, la Santissima Trinità, il Corpus Domini e, per chiudere - il 29 giugno - la Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Allora, la preghiera può essere l'arma di cui ciascuno di noi dispone e che è assai più forte di tante promesse che non arrivano alla povertà. Continuiamo a sperare che si riducano le spese per le armi, per dare dignità alle persone, e che la famiglia ritrovi luoghi di serenità. Per ora amiamoci, dandoci la mano vicendevolmente.

S.C.

Il mio balcone

Il mio balcone non ne vuole sapere di essere illuminato dal bellissimo sole, che non solo scalda il mio corpo, ma asciuga anche il mio bucato ancora bagnato. Di fronte ho un bellissimo parco, tutto assolato. Ci sono tante panchine con i fiori accanto. Bello davvero, lì sì che mi scaldo e respiro l'aria fresca del mattino. Una volta ci andavo ad ascoltare la musica e a vedere tanti cagnolini che si divertivano a giocare con tutto ciò che li faceva felici. Poi, come sempre, tutto finisce, si ritorna a casa, dove non puoi goderti il sole!!! Ti leggi un buon libro, ti guardi la TV e passi il tempo, mentre cucini, mangi e stendi il bucato ancora profumato!!! Peccato che non vedo mai il sole che si affaccia al mio balcone. Il pomeriggio si affaccia solo per due ore. Sto per dire che quest'estate proverò a prendere la tintarella, mentre il sole scenderà non solo il mio corpo, ma anche il mio cuore!!!

Serapiglia Marisa e Giontella Fabrizio



Giornata nuvolosa

Che tristezza vedere il cielo pieno di nuvole nere, non sappiamo che farcene, la giornata appare buia, triste e vuota. Vogliamo il sole, il cielo azzurro, il mare calmo e limpido. La spiaggia è deserta e silenziosa. Avanza lentamente una coppietta di fidanzati, abbracciati e stretti l'uno all'altra. Parlano sottovoce di un loro futuro insieme. Quante belle promesse dette sottovoce!!! Parlare d'amore fa bene al cuore e alla mente e ci strappa un sorriso che ci porta dritti in Paradiso. Bisogna aver pazienza, il sole si affaccerà burlone e allegro, illuminerà tutta la terra e scenderà i nostri cuori stanchi per il freddo pungente che ci ha portato l'inverno. Come per magia, tornerà a risplendere per donarci un po' di tepore, ma soprattutto per riscaldare fortemente il mio ♥ cuore, che ancora oggi trabocca di vero amore.

Serapiglia Marisa

Il vero disarmo

Il vero disarmo non è togliere dalle mani di un uomo un fucile da usare per uccidere un suo simile che neanche conosce (a differenza di chi gli ha messo in mano quel fucile). Si tratta, invece, di disarmare pensieri, parole, artifici, notizie, schieramenti, menzogne e superiorità illusorie. Questi sono la causa, l'effetto è quel fucile. Togliere quell'arma non serve a nulla se non si incide sulla causa dei conflitti.

Attilio Saletta

Un cielo tinto di rosa

Sta per piovere, sono triste quando non vedo il sole. Al parco le panchine sono vuote. Che tristezza!!! Neanche i bambini vogliono andare, sta per scatenarsi un forte temporale, prendiamo l'ombrello e gli stivali. Pensavo di andare a fare un po' di spesa, ma non so oggi cosa mangiare, magari una succulenta polenta, con salsicce e spuntature, me ne farei un'abbuffata. È buonissima e tutta da gustare. Fra poco il cielo diventerà azzurro come il mare e limpido come il sole, che si affaccerà superbo a scaldare non solo i nostri corpi, ma anche i nostri ♥ cuori.

Serapiglia Marisa e Giontella Fabrizio

Sto curando la mia eterna malattia. Ecco perché prego. Non capisco perché devo sempre mandare giù i farmaci. Ho passato una vita sempre alla ricerca di me stesso.

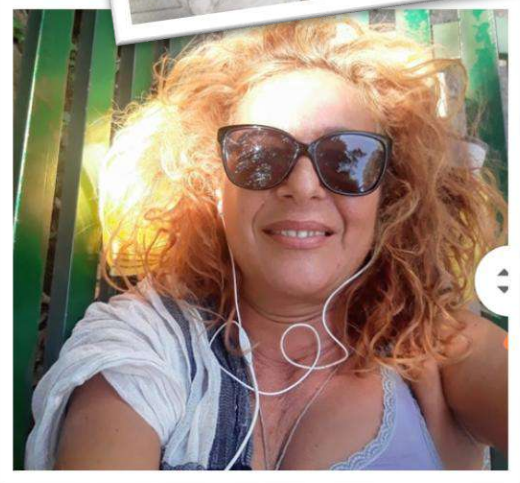
Andrea

Si avvicina l'estate

Si sente nell'aria il profumo dell'estate e del mare, che ci fanno sognare!!! Vediamo di nuovo il sole che splende dietro le tende e fa capolino sul nostro giardino pieno di splendidi fiori. Al mercato c'è la frutta buona e matura, fra qualche mese mangeremo il cocomero e il melone, saporiti all'infinito: me ne farei un'abbuffata!!! Iniziamo a vestirli un po' più leggeri, sfoggiamo i nostri vestiti colorati, ci prepariamo a mettere in valigia il costume per i bambini, insieme al secchiello e alla paletta. E poi il salvagente non deve mancare, dobbiamo andare al mare, dove potremo vedere quella distesa azzurra, che ci fa sognare, e quel fantastico tramonto colorato, che sparisce piano piano. Prepariamoci ad andare al mare: fa bene alla salute, sì, ma soprattutto fa bene e riscalda il nostro cuore.

Serapiglia Marisa

Un po' di foto...



Ringraziamenti



Ringraziamo Francesca S. e Giovanni (Caffetteria "Spinelli") per i dolci che ci hanno regalato per la festa dei compleanni di aprile.



Ringraziamo Stefano C. e Sandro C. per la pizza con la mortadella che ci preparano ogni mercoledì per le riunioni del Giornalino.



Ringraziamo Veronica, Gianni e Daniela (Pasticceria "L'Angelo Goloso") per i dolci che ci hanno regalato per la festa dei compleanni di aprile.



Ringraziamo Mauro per aver animato con musiche e canzoni la festa dei compleanni di aprile.

Buon compleanno, Stareva!



Compleanni e appuntamenti

COMPLEANNI MAGGIO 2025 DONNE

C. Marta	08/05
K. Sadia	25/05
S.N. Stanka	17/05
Giusy (dott.ssa)	28/05
M. Roberta (resp.)	31/05

UOMINI

A. Ramiz	03/05
D. Alpha	16/05
D. Oumar	12/05
E. Iulian	04/05
F. Katim	18/05
K. Rauf	01/05
L. Matteo Mose	15/05
L. Giuseppe Rosario	24/05
L.V. Christian	01/05
M. Olivier	17/05
O. Peter	15/05
S. Carlo	02/05
S. Raghe Mohamed	15/05
S. Fabrizio	07/05
S. Gheorghe	18/05

Attività

Lunedì alle ore 20: lettura e commento dei quotidiani, a cura di Massimo D., Giulia ed Eleonora.

Mercoledì alle ore 18.30: redazione del Giornalino, a cura di Maurizio, Emanuela, Francesca F., Alessandro V. e Lorenzo.

Giovedì alle ore 19.00: scuola di italiano per stranieri, a cura di Luigi, Laura ed Elisabetta.



Nella tua dichiarazione dei redditi indica il nostro

CODICE FISCALE 97 79 74 30 580



**caritas
roma**



A questo numero hanno collaborato:

Lia, Marisa, Fabrizio, Anna Maria, Attilio, Nicola, Massimo C., Anna M., Francesca P., Vittorio, Andrea, Ismail, Giuliana, Arcangelo, S.C., Staneva, Alberto, Antonio, Agostino, Carlo, Domi, Antonello, Anna D.M., Pierpaolo, Francesca F., Alessandro V., Emanuela, Maurizio, Floriana, Lorenzo, Sandro P., Piero, Stefano F.V., suor Francesca L., Giandonato, Flaminia, l'équipe dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro".

Un ringraziamento speciale va a Enzo Miglino per la bella lettera che ha dedicato alla redazione.

